

ilT Valsugana | Primiero

Consorzio Brenta, vincono i no-diga

Il solo candidato alla presidenza dell'ente sarà Cerantola, contrario all'opera

Primiero

Anche per il presidente della Regione Veneto Luca Zaia il progetto va messo da parte «Ripensiamo l'irrigazione senza i grandi invasi»

di **Johnny Gretter**

CANAL SAN BOVO Il fronte contrario alla diga del Vanoi sembra avere la strada totalmente spianata all'interno del Consorzio Brenta. Dopo le dimissioni dell'avversario Paolo Bordignon, l'unico candidato presidente per il Consorzio (la cui nomina è saltata due volte di fila) resterà Martino Cerantola, alla guida di due gruppi contrari alla diga. Il progetto, quindi, pare sempre di più sulla via del tramonto: negli ultimi giorni domenica sono arrivate alcune dichiarazioni del presidente veneto Luca Zaia che, come riporta il *Corriere delle Alpi*, ha tagliato corto sull'invaso: «Le dighe si possono evitare», ha sottolineato il presidente.

Verso la nuova presidenza

Come già riportato dalla stampa veneta e trentina, il sostegno alla



diga del Vanoi ha iniziato a scricchiolare già dopo le elezioni che a dicembre hanno rinnovato il consiglio del Consorzio Brenta, l'ente promotore dell'invaso. A inizio febbraio era andata a vuoto la prima votazione per il rinnovo del Cda del Consorzio: i 20 consiglieri che dovevano scegliere il nuovo Cda erano spaccati in due schieramenti divisi su diversi temi (tra cui appunto la Diga del Vanoi) e vista l'impossibilità di mettersi d'accordo tutti avevano disertato la prima seduta elettiva. La scorsa settimana le cose sono andate diversamente, e la maggioranza di Cerantola è riuscita a eleggere un nuovo Cda di quattro

membri, tutti contrari all'invaso. È però saltata l'elezione del presidente, dato che i membri della lista di Paolo Bordignon, vicini alla Lega e contrari all'invaso, hanno abbandonato la riunione, facendo venire meno il numero legale. Nei giorni scorsi sono però arrivate le dimissioni di Bordignon, che ha scelto di rinunciare alla carica di consigliere preferendo restare vicesindaco del Comune di Rosà. Bordignon, prima dell'elezione del nuovo Cda, era considerato uno dei favoriti per la presidenza del Consorzio che, salvo colpi di scena, dovrebbe andare a Cerantola. Adesso, i due schieramenti del Consorzio dovranno trovare un

Verso lo stop

Alla prossima assemblea elettiva per il presidente del Consorzio Brenta sembra che la strada sia totalmente spianata per Martino Cerantola, dirigente di Coldiretti Vicenza alla guida di una cordata contraria all'invaso; in foto, delle lenzuola esposte a Canal San Bovo con delle scritte a sfavore della Diga del Vanoi

fase di dibattito pubblico per discutere delle nuove ipotesi progettuali per l'invaso. Lo stesso presidente Zaia, nel corso degli ultimi mesi non ha spinto particolarmente per la realizzazione della diga. «La posizione della Regione sul Vanoi è tecnica – ha dichiarato ieri al *Corriere delle Alpi* –. I nostri tecnici si sono espressi, come previsto dalla legge, e hanno sollevato un sacco di perplessità circa la sicurezza idraulica, la fragilità dei territori: da questo dobbiamo partire».

Le alternative all'invaso

Insomma, tra il «no» dei tecnici Veneti, i dubbi dei nuovi vertici del Consorzio Brenta e l'opposizione di diverse realtà tra cui la Provincia di Trento, sembra che il progetto della Diga del Vanoi possa essere archiviato. Per gli agricoltori veneti resta però il problema della siccità, che il nuovo Cda del Consorzio punta a risolvere con metodi meno impattanti, come lo sghiaimento degli invasi esistenti (come quello del Corlo), la costruzione di piccoli bacini oppure la ricarica delle falde.

«La rete di distribuzione perde gran parte dell'acqua lungo la strada, che non arriva all'utilizzatore finale – ha dichiarato ancora Zaia –. Dobbiamo studiare sistema di irrigazione a goccia e di aridocoltura. Le dighe si possono evitare».

accordo per garantire il buon esito della prossima seduta elettiva, potenzialmente cedendo alla minoranza uno dei seggi del Cda.

I dubbi della Regione

Dal canto suo, la Regione Veneto ha tenuto nel corso degli anni una posizione ambigua verso la Diga del Vanoi. Per esempio, la diga era stata inserita nel Piano Regionale di Ripresa e Resilienza del novembre 2020, mentre a maggio 2023 l'opera era stata segnalata al Governo come prioritaria per far fronte ai problemi legati alla siccità. La musica è cambiata quando il consorzio Brenta, a partire da settembre 2024, ha dato via alla